



Domani apre la mostra a Palazzo Strozzi

La nuova era di Saraceno “Dobbiamo riflettere sul mondo”

di Gaia Rau

Aprire domani a Palazzo Strozzi la mostra Aria di Tomás Saraceno. Un allestimento site specific in cui l'artista argentino invita a riflettere sul mondo. «È necessario entrare in una nuova era», ha spiegato ieri. Nove le sale allestite, seguendo una struttura ispirata alla filosofia del tarocchi: a ciascuna delle sale, infatti corrisponde un arcano, una carta divinatoria.

● a pagina 13



▲ L'esposizione Una delle opere

PALAZZO STROZZI

Riflettere sul mondo la visione di Saraceno “Vi porto in un'altra era”

di Gaia Rau

Immergersi in stanze buie e silenziose, illuminate solo dalle avveniristiche architetture prodotte dai ragni, lasciandosi cullare da vibrazioni emesse dal vento e propagate dai fili di seta delle loro tele. Costringe a perdersi, a rallentare il ritmo, a sintonizzarsi su frequenze nuove e al



tempo stesso antichissime *Aria*, la grande mostra di Tomás Saraceno a Palazzo Strozzi, operazione interamente *site-specific* che fino al 19 luglio trasformerà gli spazi rinascimentali dell'edificio in una finestra sul mondo utopico e visionario immaginato dall'artista argentino, convinto che dalla sesta estinzione di massa, la più terribile crisi ambientale mai vissuta dal pianeta, usciremo – forse – soltanto se pronti a entrare in una nuova era di armonia cosmica. Se avremo il coraggio, insomma, di abbandonare l'antropocene della sopraffazione violenta per abbracciare l'aerocene, epoca di interconnessione orizzontale e rispettosa nella quale, accogliendo la lezione delle forme di vita che ci hanno preceduto, impareremo ad ascoltarci e a vivere, finalmente, in sintonia con la natura. E magari anche a volare, liberi da energie fossili ma anche da confini e barriere. Un sogno che Saraceno sta coltivando fattivamente con un team di scienziati e ricercatori – è di poche settimane fa l'impresa della mongolfiera Pacha, alimentata solo da vento e sole e pilotata dall'aeronauta Leticia Marquès, che ha sorvolato il deserto argentino delle Salinas Grandes, battendo sei record mondiali e diffondendo il messaggio che aria e acqua valgono più del litio – e che pervade l'intera esposizione a Palazzo Strozzi, a cominciare dalla spettacolare installazione nel cortile, realizzata col con-

tributo di Fondazione Cr Firenze: tre grandi sfere specchianti che altro non sono se non prototipi di nuove macchine leonardesche in grado

di volare.

Curata dal direttore Arturo Galansino e realizzata in stretta collaborazione con lo studio Tomás Saraceno di Berlino, l'esposizione segue una struttura ispirata alla filosofia dei tarocchi: a ciascuna delle nove sale al piano nobile corrisponde un arcano, una carta divinatoria che vuole essere un invito a riflettere sul mondo che abbiamo creato e a immagi-

narne uno diverso. Il tutto attraverso installazioni che hanno per protagonisti elementi naturali come ragnatele, polvere e piante, ma anche le connessioni neurali del cervello o il moto dei pianeti, pensati come strutture portanti di nuove, avveniristiche città di calviniana ispirazione. Perché per Saraceno, classe 1973, la parola futuro è sempre declinata al plurale, e i futuri possibili so-

no proprio quelli immaginati dai sogni e da essi suggeriti ai visitatori – ma anche a chi non si trova fisicamente a Firenze grazie alla app *Arachnomancy* – attraverso una sorta di potere oracolare. «I ragni – spiega l'artista in un italiano perfetto (da giovanissimo ha vissuto a Udine) – sono forme di vita preistoriche che vivono su questa terra da molto più tempo di noi, e da molto più tempo di noi abitano le nostre case e le sale di questo palazzo. Il mio invito è a chiedersi se sono loro che vivono a casa nostra o noi che viviamo a casa loro». E ancora, sul volo: «Da sogno che era all'epoca di Leonardo, si è trasformato in incubo. Cinquant'anni fa c'è stato lo sbarco sulla Luna, avvenuto con una violenza terribile. Il volo che immagino oggi



è galleggiare in fondo a un oceano d'aria». Per poi concludere: «Oggi l'1% degli uomini produce il 50% delle emissioni. È tempo di entrare in un'altra era. Con sensibilità, amore, confidenza forse ce la facciamo».

Temi di cui l'artista stesso parlerà domani alle 15,30 all'Odeon in una conferenza aperta al pubblico alla quale parteciperanno, fra gli altri, la ricercatrice geopolitica Melisa Argento e il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso e nel corso della quale sarà proiettato il video che documenta l'impresa di Pacha (ingresso libero). Non solo. *Aria*, visitabile sempre da domani (tutti i giorni ore 10-20, giovedì 10-23; 13 euro) sarà accompagnata da una serie di progetti partecipativi messi a punto dalla Aerocene Foundation, come gli "Aerocene Flights", laboratori alla Manifattura Tabacchi dedicati al volo senza l'uso di combustibili, e "Museo Aero Solar", in collaborazione con Ied: un invito a portare negli appositi punti di raccolta allestiti nel palazzo vecchie buste di plastica che verranno riutilizzate per creare un pallone volante. E poi un ricco cartellone di conferenze per ragazzi e adulti e concerti a cura di Tempo Reale.

**Domani apre "Aria"
la mostra dell'artista
argentino tra piante
ragnatele, polvere,
e connessioni neurali**



▲ L'incontro

Domani (ore 15,30) Tomás Saraceno sarà all'Odeon per una conferenza aperta al pubblico

